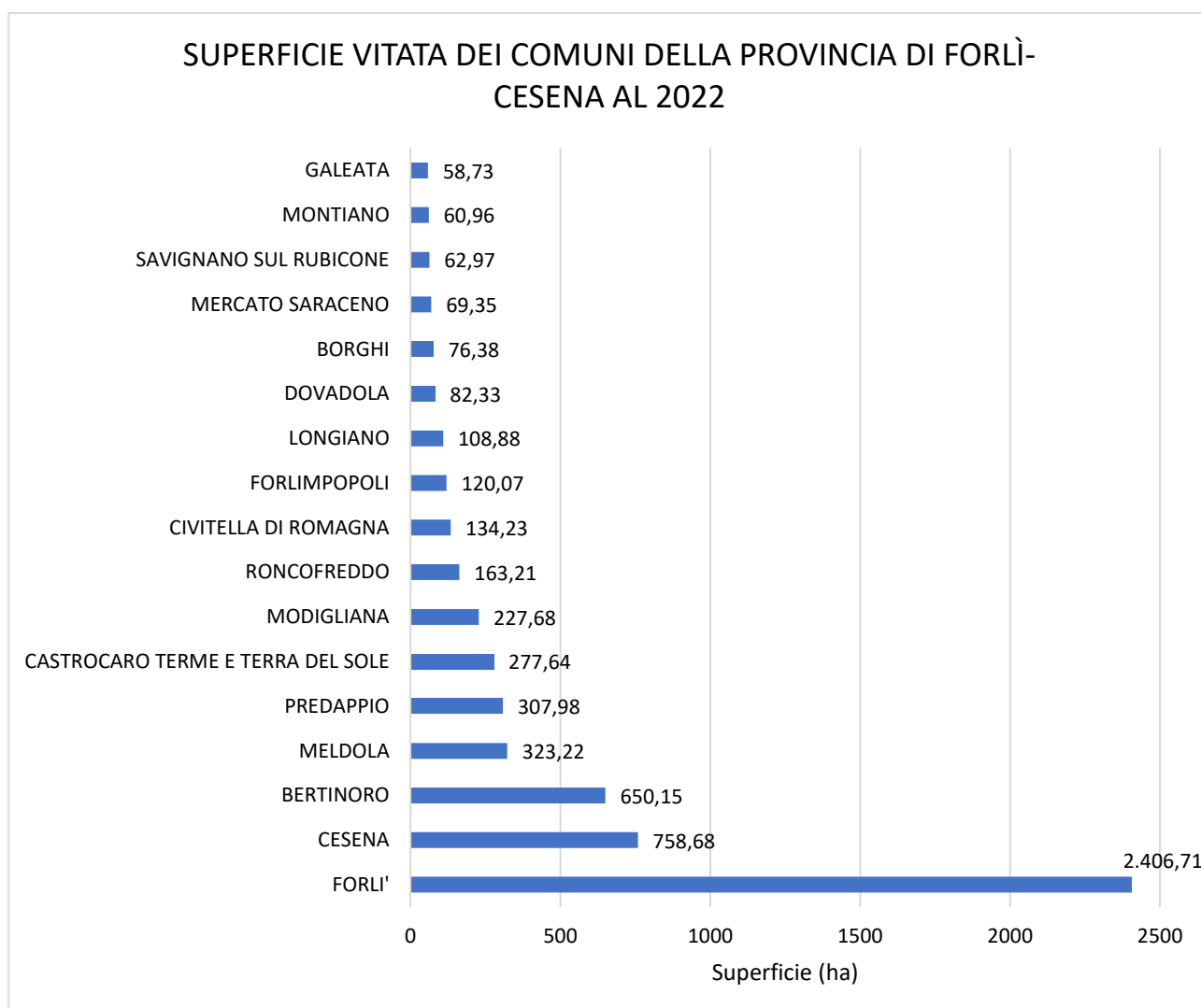


IL VIGNETO DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

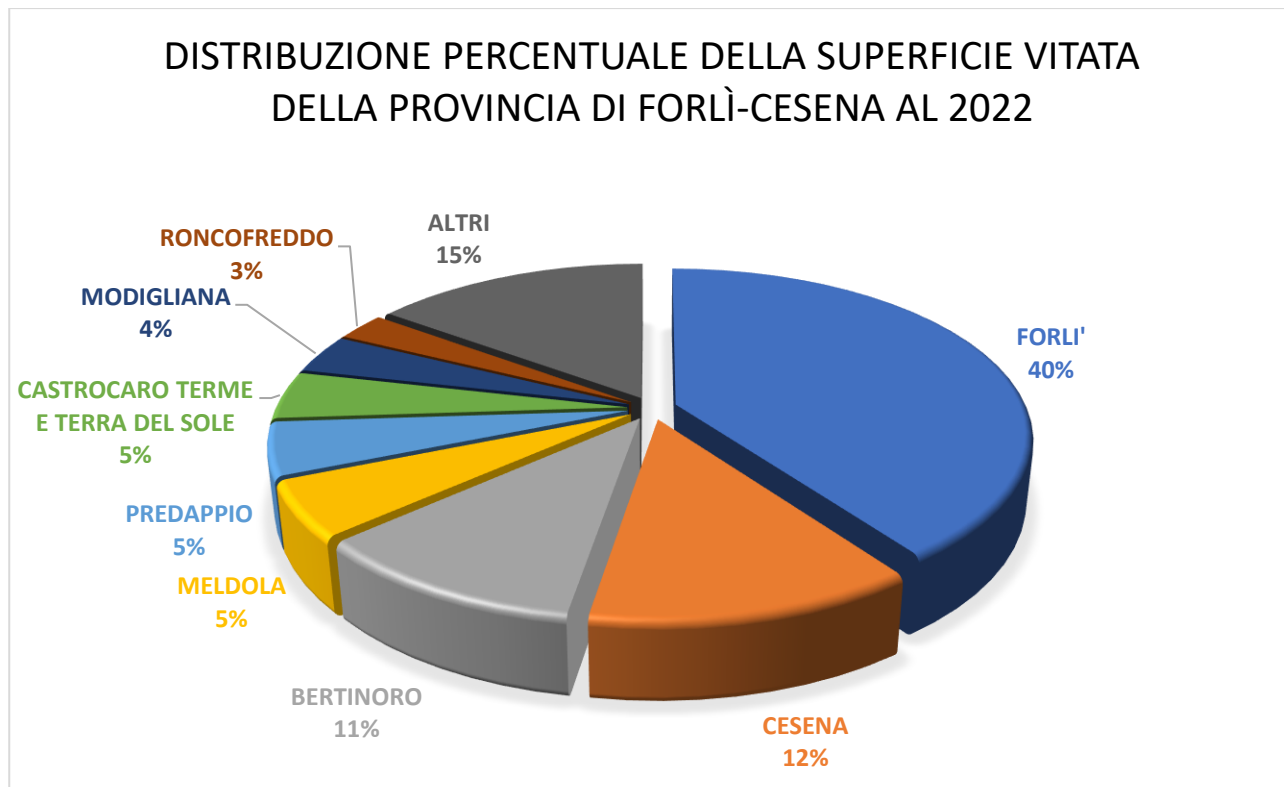
Con i suoi 5.962 ettari di superficie vitata impiegata per la produzione di uva da vino, la Provincia di Forlì-Cesena rappresenta l'11% del vigneto regionale. Il vitigno principe del suo territorio è senza dubbio il Sangiovese.

▪ Superficie vitata

Con 2.407 ettari, Forlì è il Comune più viticolo della Provincia. Seguono Cesena con 759 ettari, Bertinoro con 650 ettari e via via gli altri Comuni come illustrato nel grafico sottostante, dove sono rappresentati unicamente quelli con più di 50 ettari di superficie vitata.

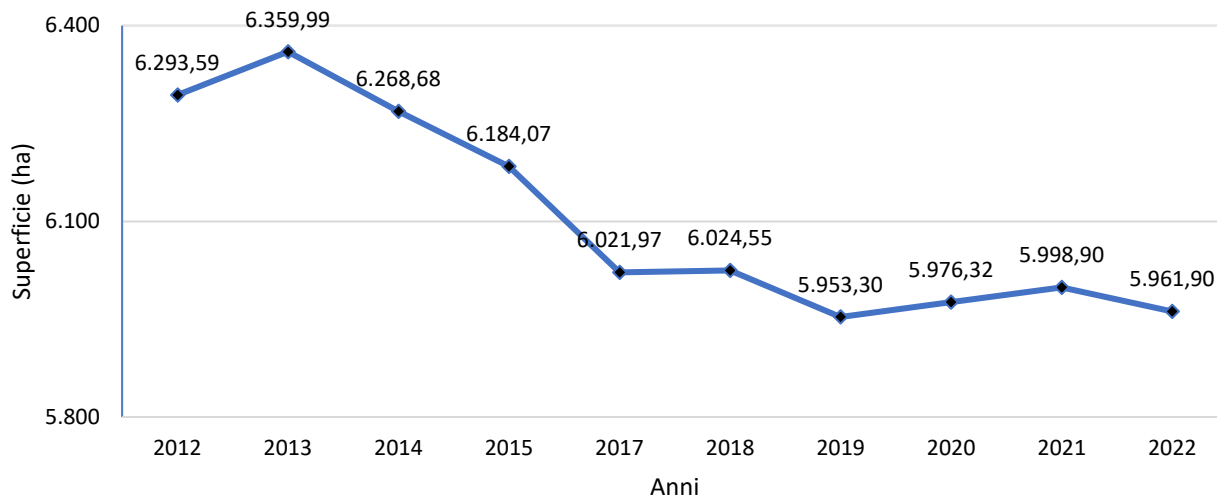


Guardando alla distribuzione percentuale, Forlì rappresenta il 40% di tutta la superficie vitata provinciale, segue Cesena (12%), poi Bertinoro (11%), Meldola, Predappio, Castrocara Terme e Terra del Sole (5%), Modigliana (4%), Roncofreddo (3%). I Comuni con minor superficie vitata sono stati raggruppati nella categoria "Altri".



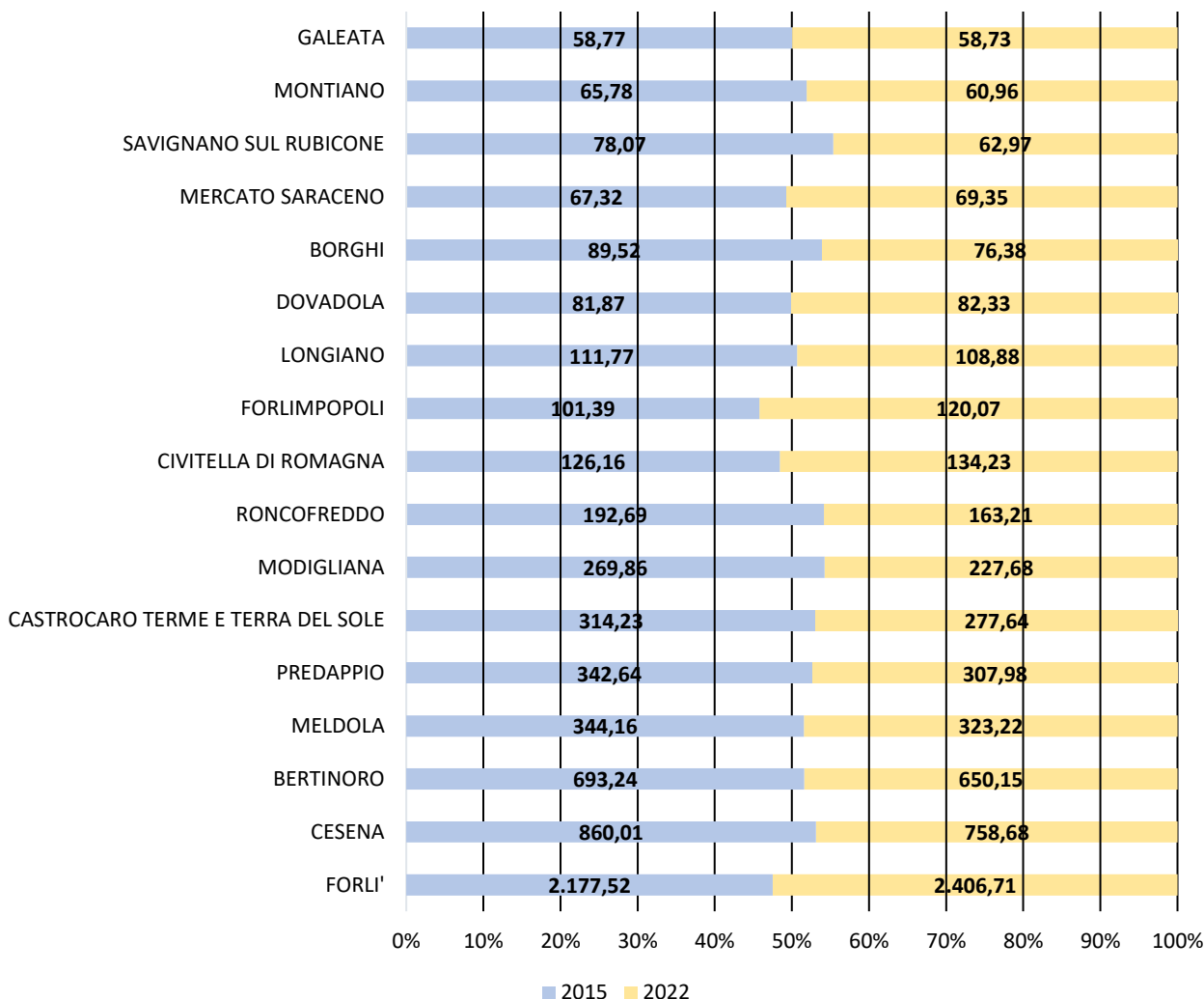
Nella provincia di Forlì-Cesena, negli ultimi 10 anni, si è registrato un decremento della superficie vitata di 332 ettari, passando dai 6.293,59 ettari del 2012 ai 5.961,90 ettari del 2022, con una perdita di vigneti in termini percentuali del 5,2%.

EVOLUZIONE DELLA SUPERFICIE VITATA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA NEGLI ULTIMI 10 ANNI



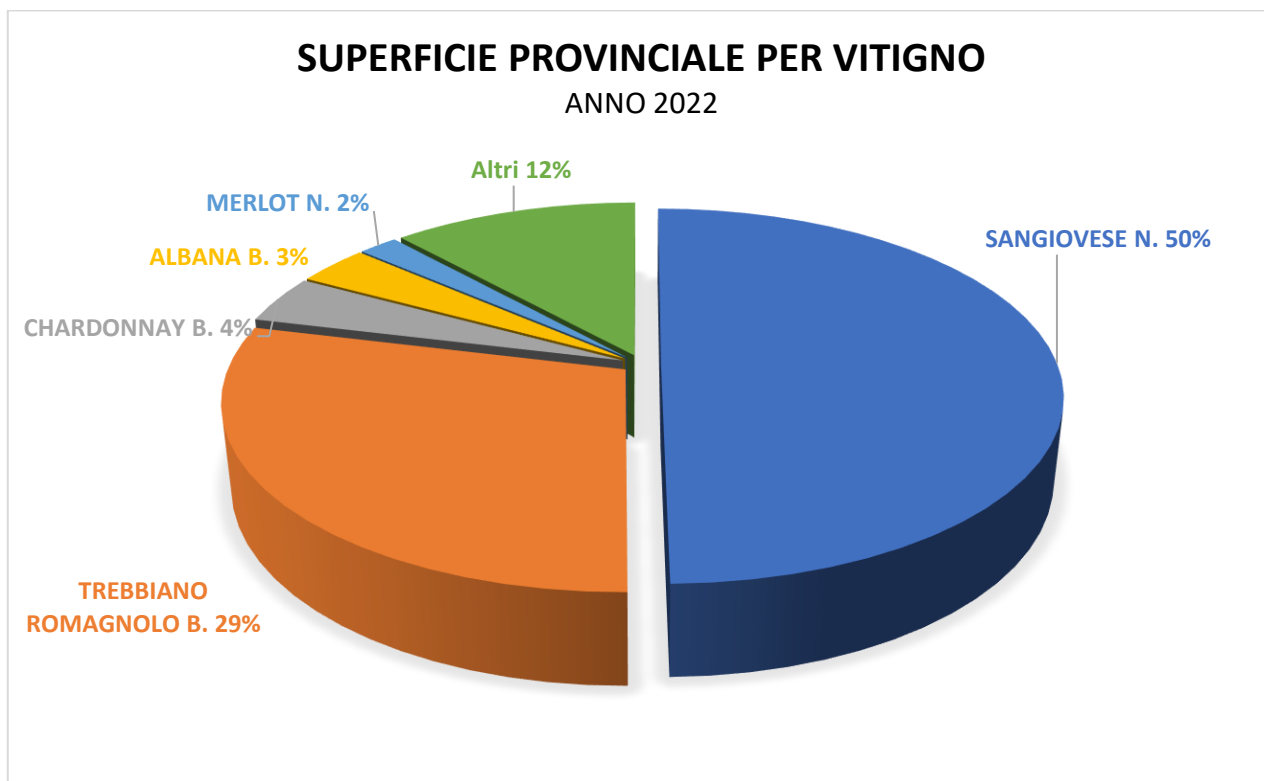
Guardando al grafico sottostante, dove sono poste a confronto (2015-2022) le superfici vitate dei Comuni che contano attualmente più di 50 ettari di vigneti, si evince che vi è stata una crescita di superficie localizzata nei Comuni di Forlì, Civitella di Romagna, Forlimpopoli, mentre, per il resto dei Comuni, si osserva una diminuzione più o meno accentuata, ad eccezione di Longiano, Dovadola, Mercato Saraceno e Galeata in cui la situazione è rimasta pressoché invariata.

EVOLUZIONE DELLE SUPERFICI VITATE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA TRA IL 2015 E IL 2022

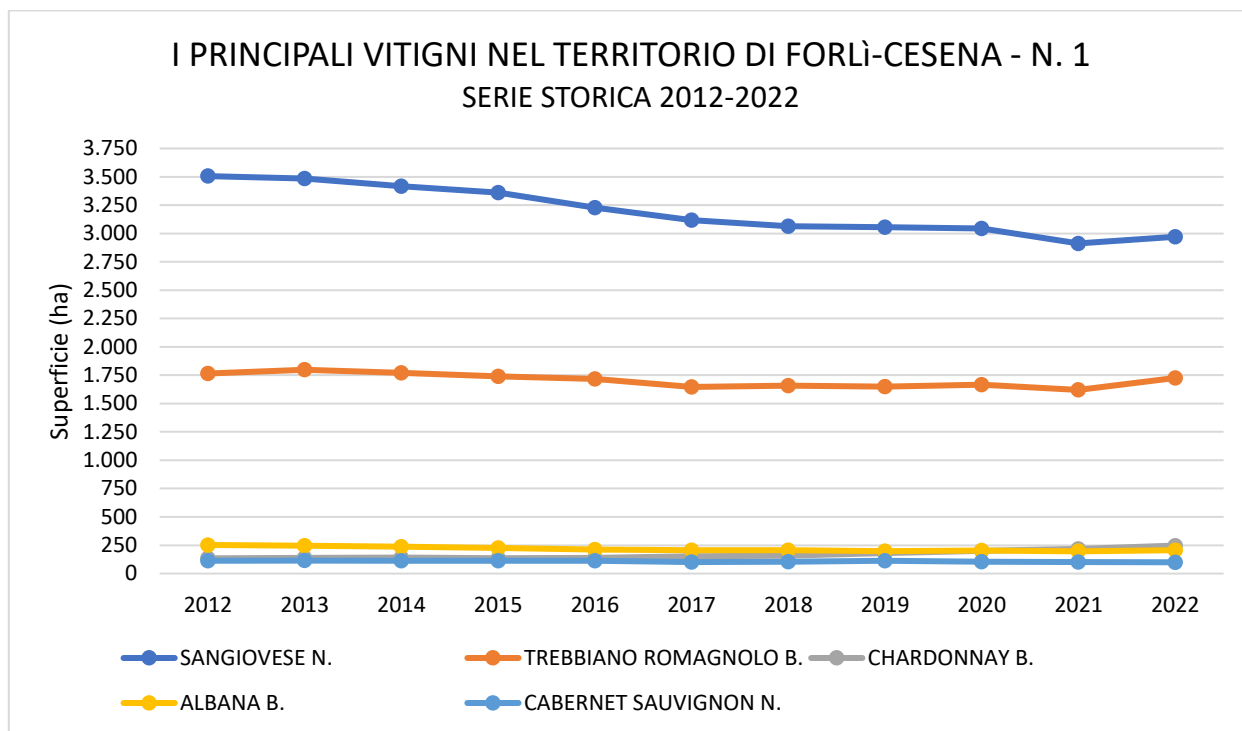


▪ I principali vitigni

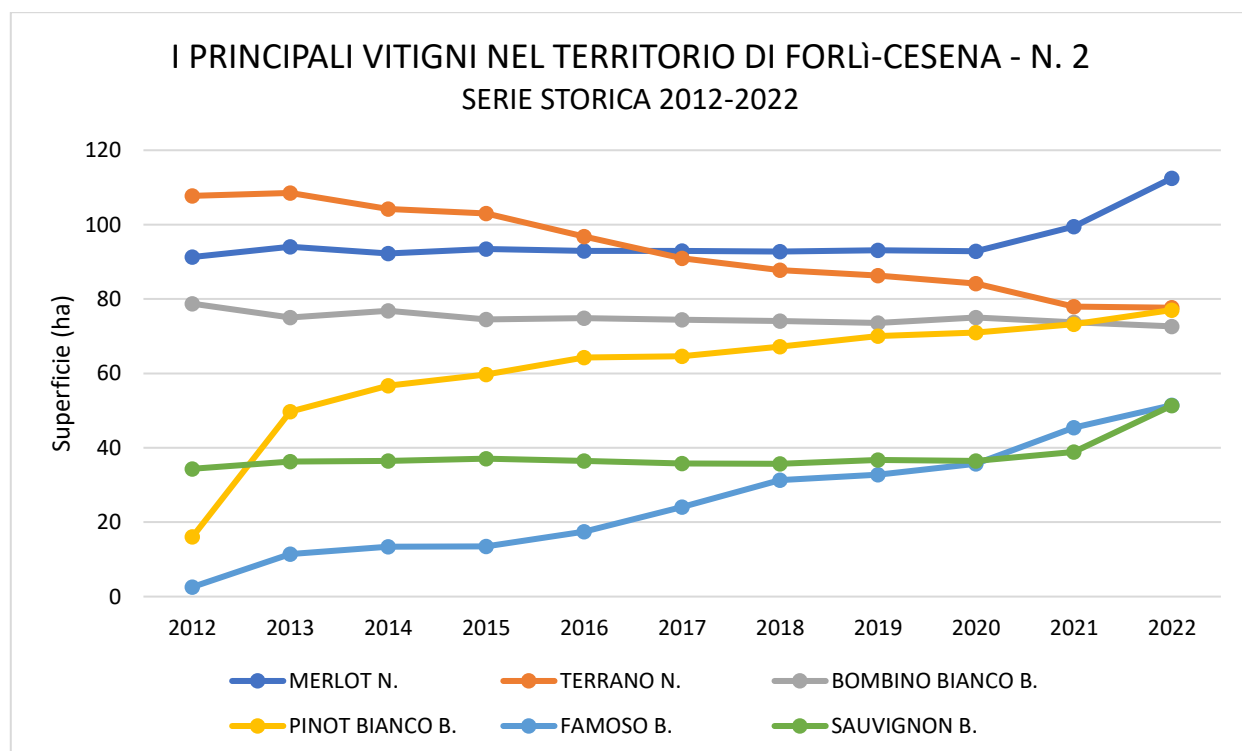
Il vitigno principe nel territorio di Forlì-Cesena è il Sangiovese, coltivato sul 50% della superficie vitata della provincia, e che, insieme al Trebbiano romagnolo (29%), costituisce più dei 2/3 della superficie vitata provinciale. Seguono poi, con percentuali decisamente inferiori, Chardonnay (4%), Albana (3%) e Merlot (2%). I vitigni minori – coltivati su una superficie inferiore al 2% - sono stati accorpati nella categoria generica “Altri”. Questi dati sono rappresentati nel grafico sotto riportato.



I due grafici seguenti mostrano l'andamento, negli ultimi 10 anni, della superficie vitata dedicata alla coltivazione delle prime undici varietà di vite nel territorio di Forlì-Cesena: Sangiovese, Trebbiano romagnolo, Chardonnay, Albana, Cabernet Sauvignon, Merlot, Terrano, Bombino bianco, Pinot bianco, Famoso e Sauvignon. L'estensione delle superfici coltivate a Sangiovese, Albana e Cabernet Sauvignon registra, rispettivamente, un calo del 15%, 18% e del 12% nell'ultimo decennio; la diffusione del Trebbiano romagnolo rimane pressoché stabile (-2%); mentre, aumenta in maniera marcata la coltivazione dello Chardonnay (+83%).

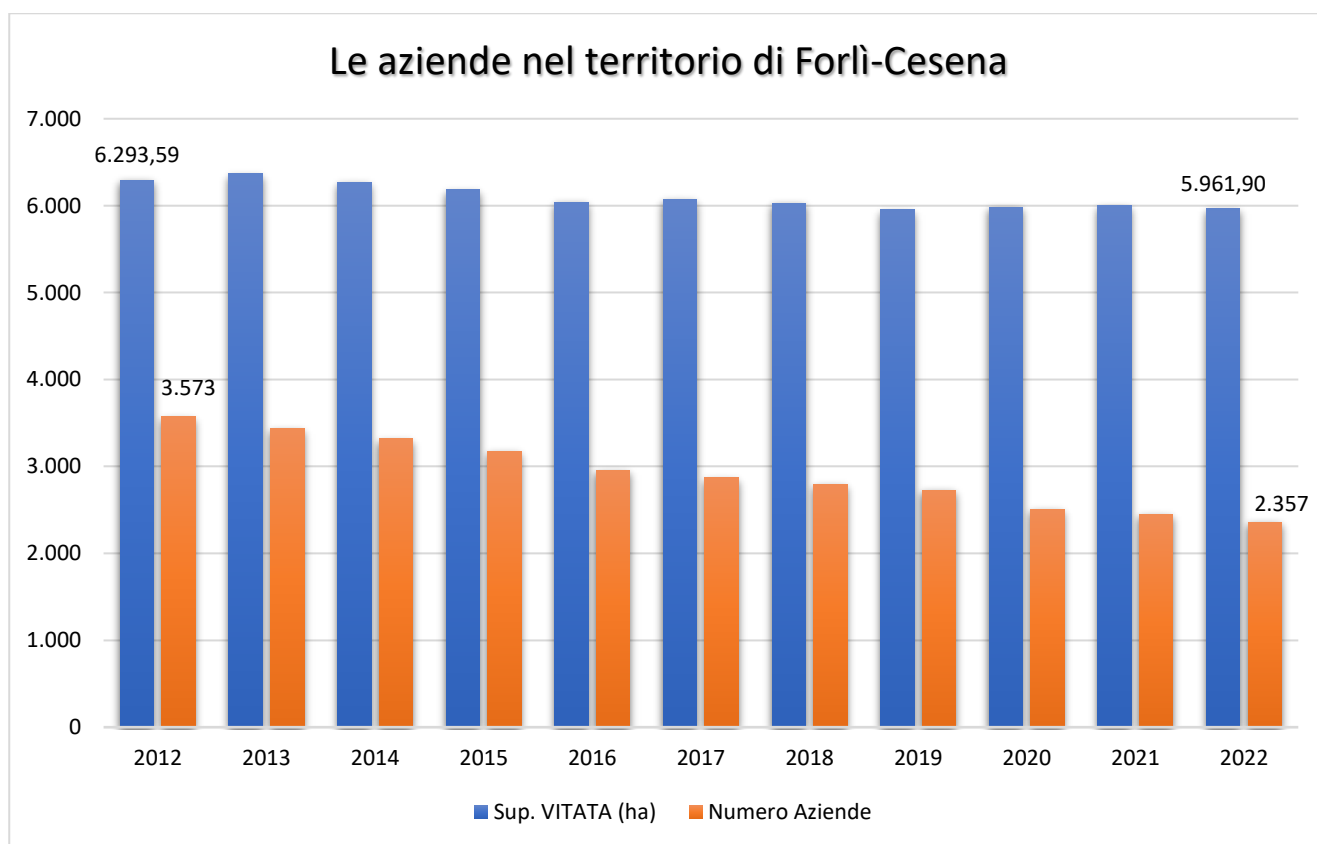


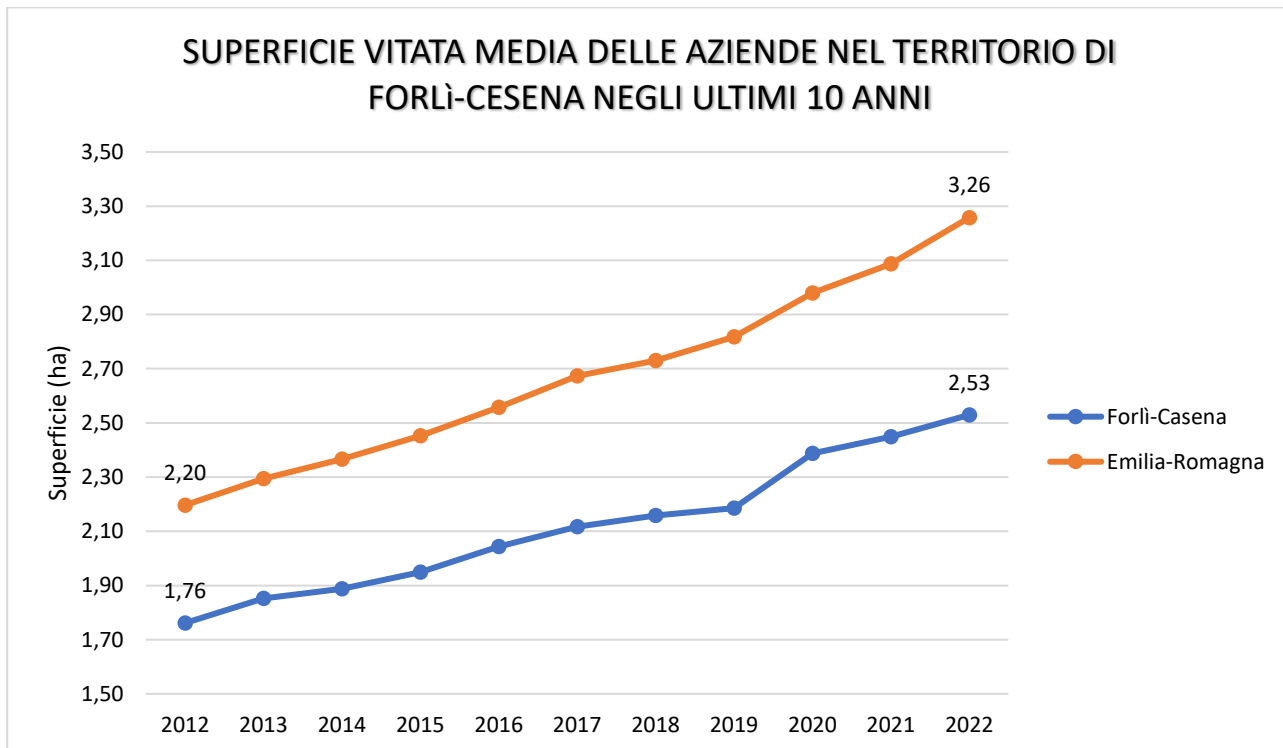
Degno di nota, l'aumento relativo a Pinot bianco e Famoso, rispettivamente, del 380% e del 1900% circa. In netto aumento anche la coltivazione del Merlot (+23%) e del Sauvignon (+50%). Diminuisce, invece, l'estensione delle superfici coltivate a Terrano (-28%) e Bombino bianco (-8%).



▪ Numero di aziende

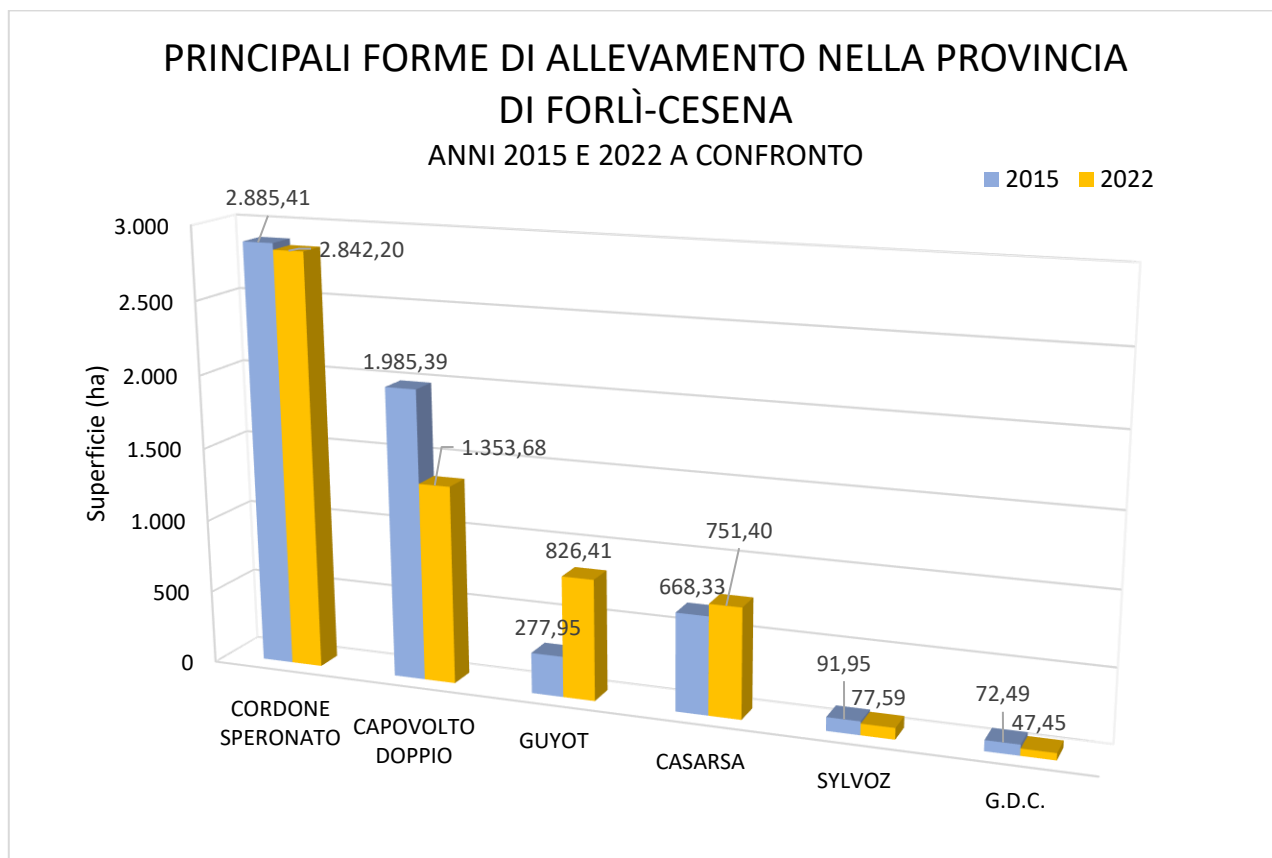
Il confronto tra l'andamento dei dati riferiti a superficie vitata e numero di aziende viticole nell'ultimo decennio, descritto nel grafico sotto riportato, mette in evidenza una tendenza già registrata a livello regionale. L'analisi dei dati mostra, infatti, come ad un lieve calo della superficie vitata provinciale (poco sopra i 300 ha) corrisponda una sensibile diminuzione del numero delle aziende viticole, che nel 2022 calano di 1.216 unità rispetto al 2012 (-34%). Questa notevole diminuzione ha determinato un aumento della superficie vitata media aziendale di circa 1ha. Il dato è espressione di un fenomeno di riorganizzazione che interessa, in maniera generale, le aziende viticole di tutto il territorio regionale.





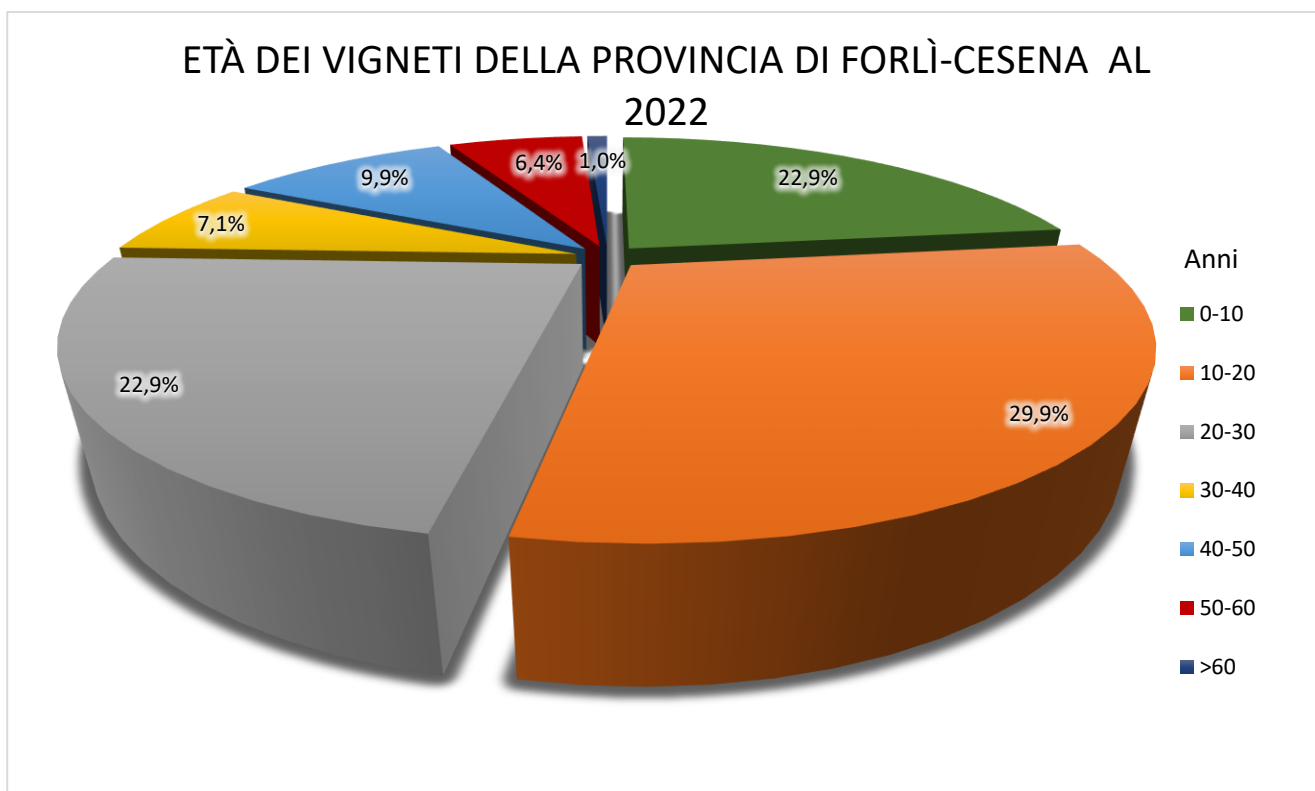
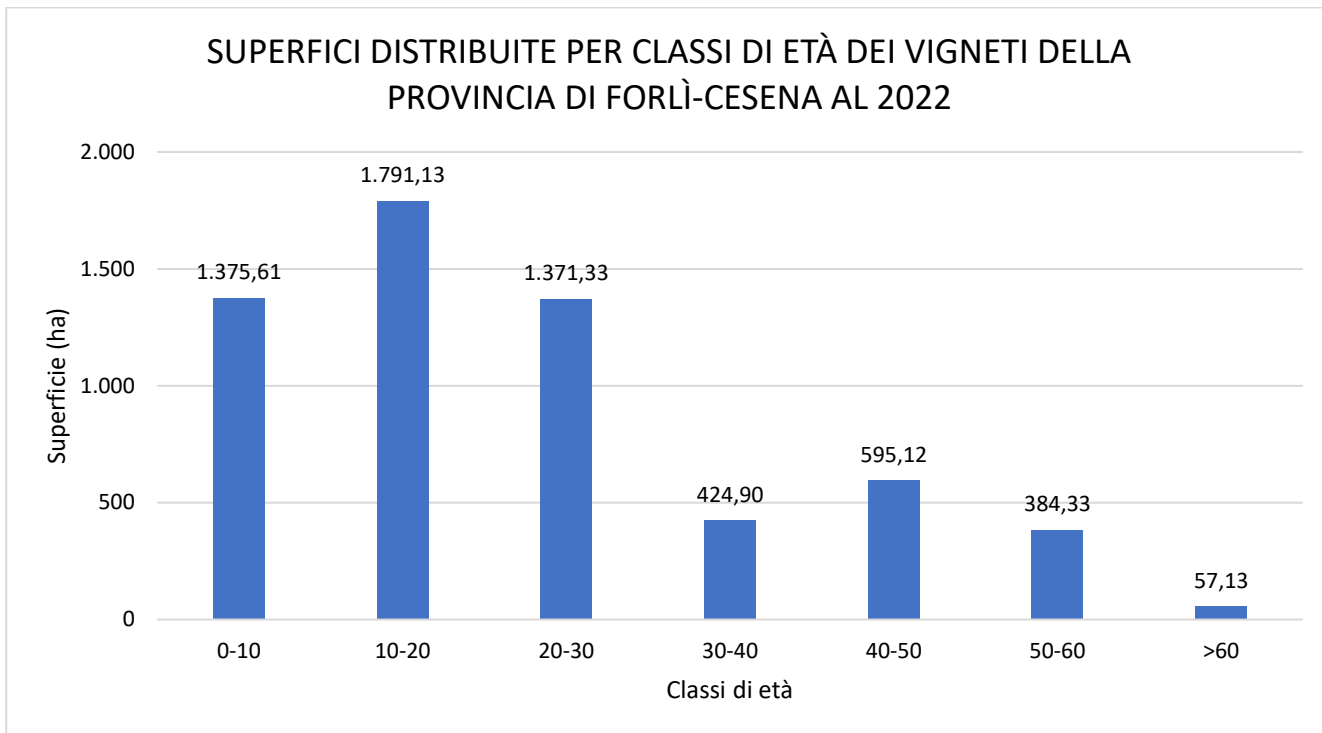
▪ **Forme di allevamento**

Il Cordone speronato è, ad oggi, la forma di allevamento di gran lunga più utilizzata nella Provincia di Forlì-Cesena, caratterizzando 2.842 ettari vitati dei 5.962 totali provinciali (corrispondenti al 47% del totale). Rispetto al 2015, il dato può dirsi sostanzialmente invariato (- 1,5%). Segue il Capovolto doppio con 1.354 ettari (il 23% del dato provinciale), diminuito del 32%, il Guyot con 826 ettari (pari al 14%), che ha registrato un incremento del 197% rispetto al 2015, il Casarsa con 751 ettari (pari all'12%), aumentato del 12%. In ultimo, su superfici esigue in rapporto al totale, il Sylvoz con 78 ettari (pari all'1%), diminuito del 19% e il G.D.C. con 47 ettari (pari allo 0,8%), diminuito del 35%.



▪ Età dei vigneti regionali

Sui 5.962 ettari vitati provinciali, 1.791 (il 30%) hanno un'età compresa tra 10 e 20 anni, 1.376 (il 23%) hanno un'età inferiore a 10 anni, 1.371 (il 23%) hanno un'età compresa tra 20 e 30 anni, 595 (il 10%) hanno un'età compresa tra 40 e 50 anni, 425 (il 7%) tra 30 e 40 anni, 348 (il 6%) tra 50 e 60 anni, appena 57 ettari sono stati impiantati più di 60 anni fa. I dati emersi tratteggiano un vigneto non particolarmente rinnovato rispetto alla media regionale.



Fonte dei dati: Schedario viticolo della Regione Emilia-Romagna per i dati regionali.